

TI_GERICHTE 53.2002.32 vom 11. November 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-11-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_53.2002.32

FR: TI_GERICHTE 53.2002.32 du 11 novembre 2002

IT: TI_GERICHTE 53.2002.32 del 11 novembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 24

giugno 2002 con cui il municipio ha sospeso sino al 31 marzo 2003 la quantificazione dell'indennità d'uscita, rifiutandosi di consegnargli la somma di fr. 86'362.20, fissata a tale titolo dalla risoluzione 15 settembre 2000, con la quale ha disdetto il rapporto d'impiego. Anche se volta ad ottenere l'annullamento di una decisione del municipio, l'impugnativa è chiaramente finalizzata ad ottenere il riconoscimento di una pretesa di natura pecuniaria derivante dal rapporto d'impiego. Il ricorso, inoltrato da _____ al Consiglio di Stato contro la predetta determinazione e da quest'ultimo trasmesso al Tribunale cantonale amministrativo è pertanto ricevibile in ordine come petizione. Il giudizio può essere reso sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 PAmM). 2. 2.1. A norma dell'art. 18 LStip, in caso di scioglimento del rapporto d'impiego per disdetta secondo l'art. 60 LORD, il dipendente ha diritto ad un'indennità d'uscita (cpv. 1). Sin allo scadere del 49° anno di età, l'indennità è costituita da una somma in capitale, pari a 18/30 di una mensilità di stipendio, moltiplicati per gli anni di servizio (cpv. 2). Dal 50° al 60° anno di età l'indennità è invece corrisposta sotto forma di rendita calcolata in funzione dell'anzianità di servizio (cpv. 3). L'indennità d'uscita è una prestazione pecuniaria, dovuta dal datore di lavoro al dipendente licenziato, al fine di permettergli di superare le difficoltà economiche che spesso la perdita dell'impiego trae seco. Le prestazioni previste dall'art. 18 LStip possono essere ridotte o rifiutate nel caso in cui la disdetta sia da ascrivere a colpa del dipendente (art. 18a cpv. 1 LStip). Possono inoltre essere rifiutate, sospese o ridotte, "secondo le modalità definite dal regolamento, quando il dipendente beneficia di prestazioni assicurative adeguate o trova un posto di lavoro adeguato nel settore pubblico o nel settore privato o rifiuta, senza motivi validi, un simile posto di lavoro" (art. 18a cpv. 2 LStip). "In questi casi", soggiunge la norma, "il rifiuto o la sospensione possono essere compensati con un'indennità unica stabilita dal regolamento". Secondo l'art. 49 del regolamento dei dipendenti dello Stato (RDS; RL 2.5.4.1.1), le prestazioni di cui all'art. 18 LStip, ovvero l'indennità d'uscita, sono rifiutate nei casi in cui al dipendente o beneficiario venga offerto un posto di lavoro adeguato alle sue capacità o qualifiche nel settore pubblico o privato (cpv. 3). Sono invece soltanto ridotte nei casi in cui al dipendente o beneficiario possa venire offerto un posto di lavoro parzialmente adeguato (cpv. 4). L'indennità d'uscita, accordata sotto forma di rendita (art. 18 cpv. 3 LStip), precisa l'art. 49 RDS, è in particolare ridotta proporzionalmente al guadagno conseguito o presumibile, fino ad un massimo del 50% di riduzione, quando il posto di lavoro offerto è a tempo parziale oppure quando il dipendente o beneficiario intraprende un'attività indipendente (cpv. 5). È invece sospesa

quando il dipendente o il beneficiario accetta o trova un posto di lavoro nel settore privato; essa ricomincia a decorrere qualora l'interessato sia licenziato senza sua colpa (cpv. 7). 2.2. L'indennità d'uscita deve di principio essere stabilita mediante decisione pedissequa a quella di licenziamento. Il diritto all'indennità nasce infatti già al momento in cui l'autorità scioglie il rapporto di lavoro per disdetta secondo l'art. 60 LOrd. Non sorge soltanto più tardi, dopo che è stato possibile verificare se il dipendente licenziato ha trovato un altro posto di lavoro od è rimasto disoccupato. L'indennità non deve essere necessariamente fissata già al momento in cui viene pronunciata la disdetta. Essa va tuttavia determinata con la dovuta sollecitudine non appena il licenziamento diventa effettivo. Diversamente, concedendo al datore di lavoro la facoltà di differirne a piacimento la determinazione, potrebbero essere facilmente eluse le finalità perseguite da questa particolare forma di previdenza. Riservata una diversa disposizione dell'autorità, l'indennità d'uscita deve di regola essere versata non appena il provvedimento che la determina passa in giudicato ed il rapporto d'impiego è definitivamente cessato. Conformemente alle sue finalità, essa è esigibile a partire da quel momento e non soltanto dopo che sono trascorsi 18 mesi da quando il licenziamento è diventato effettivo.

3. 3.1. Nel caso concreto, il municipio di _____ ha licenziato il maestro _____ con decisione 15 settembre 2000 per il 31 marzo dell'anno successivo. Contestualmente all'atto di licenziamento, l'autorità comunale ha inoltre stabilito senza riserve di sorta che il comparente aveva diritto ad un'indennità d'uscita di fr. 86'362.20. Con risoluzione 6 marzo 2001, passata in giudicato, il Consiglio di Stato ha integralmente confermato il provvedimento di disdetta. L'indennità d'uscita riconosciuta da quest'atto era quindi senz'altro esigibile. Ferme queste premesse, del tutto ingiustificato appare di conseguenza il rifiuto opposto dal municipio alle reiterate richieste del comparente di versargli l'indennità riconosciuta. La decisione di disdetta del 15 settembre 2001 non è diventata esecutiva soltanto dal profilo della cessazione del rapporto d'impiego, ma anche dal profilo dell'obbligo del comune di versare effettivamente tale indennità. Ancor più ingiustificata, in queste circostanze, appare la risoluzione 24 giugno 2002, qui in esame, con cui l'autorità comunale ha preteso di sospendere "la decisione circa la quantificazione dell'indennità d'uscita fino al 31 marzo 2003, per disporre degli elementi necessari ad un corretto accertamento della situazione in applicazione dell'art. 18 cpv. 2 LStip". L'indennità d'uscita è già stata determinata in occasione del licenziamento. Non deve di conseguenza essere ulteriormente stabilita. Non v'è quindi alcuna "decisione circa la quantificazione" di tale indennità che possa o debba essere sospesa. Tanto meno se si considera che sono trascorsi oltre 18 mesi da quando il rapporto d'impiego è terminato, che il comparente ha trovato soltanto un'occupazione precaria, a tempo parziale e scarsamente retribuita, e che la risoluzione 15 settembre 2000 con cui è stata fissata l'indennità d'uscita non è mai stata formalmente revocata.

3.2. Nell'ambito di un'azione diretta, questo tribunale non può evidentemente annullare il provvedimento censurato. La domanda in tal senso formulata dal comparente è improponibile in questa sede. La decisione 15 settembre 2000 con cui il municipio ha fissato l'indennità d'uscita costituisce già di per sé un titolo esecutivo. L'attore, anziché avviare inutili e confuse procedure amministrative, avrebbe potuto limitarsi a promuovere un'esecuzione nei confronti del comune. Questo tribunale può dunque accogliere soltanto la domanda con cui l'attore chiede il pagamento degli interessi a decorrere dal 1° aprile 2001 sull'indennità d'uscita di fr. 86'362.20, fissata dalla decisione. Dato l'esito, si prescinde dal prelievo di una tassa di giustizia. L'indennità per ripetibili è commisurata all'onere lavorativo che il caso comportava effettivamente. Per questi motivi, visti gli art. 1, 68 LOrd; 18, 18a LStip; 49 RDS; 3, 18, 28, 31, 71 PAmM; dichiara e

pronuncia: 1. Il ricorso, trattato come petizione, è parzialmente accolto. §. Di conseguenza, il comune di _____ verserà all'attore gli interessi al 5% dal 1° aprile 2001 sull'indennità d'uscita di fr. 86'362.20, fissata dalla decisione 15 settembre 2000. 2. Non si preleva tassa di giustizia. Il comune di _____ verserà all'attore un'indennità di fr. 400.- a titolo di ripetibili. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente
Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.